

## GLI EROI IMPERFETTI - STEFANO SGAMBATI

Recensione di [Elisabetta Bolondi](#) - 26-05-2014

Scheda libro e prezzo su:



[IBS](#)



[La Feltrinelli](#)



[Webster](#)



[Amazon](#)



Ho vissuto lunga parte della mia vita a Ponte Milvio, una parte di Roma Nord divenuta ormai famosa per la sua sconclusionata ed irritante "movida" serale/notturna, per i lucchetti che deturpano il Ponte più antico di Roma lanciati dai romanzi di Moccia, per il mercato, ormai sfrattato e chiuso in un banale centro commerciale, che per anni è stato la caratteristica principale della piazza. Per questo mi ha colpito "Gli eroi imperfetti" (Minimum Fax, 2014), il libro dell'esordiente romanziere **Stefano Sgambati** che (recita la copertina è nato a Napoli ma vive a Milano) dedica alla piazza romana e ai suoi abitanti il suo primo romanzo che si annuncia come un *noir*, ma delude in parte le aspettative del lettore, malgrado molte pagine di buona scrittura.

I protagonisti della storia, racchiusi in un microcosmo, sono il vinaio dell'enoteca La Cantina, il libraio Matteo del bar/libreria Pallotta, Gaspere, un anziano corniciaio con negozio nel quartiere. Non mancano comparse dei benzinai Erg, del barista Floro che indovina i desideri dei clienti e del Tevere, il fiume che diventa sempre più alto e tempestoso, minacciando di straripare.

L'intrigo degli avvenimenti che il romanzo mette in scena sono tanti, ma il plot risulta alla fine non del tutto risolto: il vinaio Corrado e sua moglie Carmen fanno amicizia con l'anziano ed elegante Gaspere, misterioso individuo che durante una cena a casa loro fa una rivelazione sconvolgente che condizionerà il rapporto dei due coniugi con lui e fra loro; Gaspere ha una figlia, Irene, giovane e bella quanto nevrotica ed alcolista, che sembra godere nel collezionare avventure erotiche, eternamente depressa e impasticcata. La ragazza è reduce dal trauma del suicidio della madre, quindici anni prima ritrovata annegata presso le arcate del ponte Matteotti sotto lo sguardo attonito dell'allora quindicenne Matteo, ora libraio da Pallotta e innamorato proprio di Irene, che invece lo maltratta dopo averlo sedotto. Il rapporto ambiguo tra padre e figlia finisce per essere il centro della storia, che si dipana attraverso infiniti dialoghi, spesso violenti, tra i vari personaggi, con pagine molto ricche di suggestioni, mentre la trama finisce per sfaldarsi in un finale che non sembra chiarire nulla di quanto promesso.

Molto bella ed evocativa alla conclusione del libro la parte dedicata all'imminente temuta attesa della piena del Tevere, la curiosità mista a paura che richiama sulla spalletta degli argini decine di uomini e donne, oltre a troupe televisive, giornalisti, militari in assetto di emergenza, protezione civile, di fronte ad uno spettacolo naturale inedito:

*"I tuoni riempiono il cielo di rumore ma lo hanno svuotato di pioggia... Tutti respirano sopra il fiume, tutti sono incantati dal grande fiume biondo,*

### CERCA SU SOLOLIBRI

CERCA

[Tweets di @SoloLibri](#)

### SEGUI SOLOLIBRI SU FACEBOOK



Piace a 6.354 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.